

Turismo: boom degli scambi di casa

Crisi e opportunità sul web: il fenomeno cresce
Nella Bergamasca sono 200 le persone coinvolte

EDMONDO VARANI

Le potenzialità di internet, le difficoltà della crisi economica e la riscoperta di un sistema vecchio come il mondo, il baratto. Sono questi gli ingredienti alla base di una nuova forma di turismo, soprattutto di matrice culturale, come lo scambio di casa.

Si può scegliere una vacanza semplicemente collegandosi a internet e «cliccando» su un qualsiasi Paese del mondo, avendo come unico obbligo quello di avere un appartamento o una casa da scambiare. Ed ecco realizzato il sogno di trovarsi a vivere per qualche giorno in un grazioso cottage sull'oceano a Jacksonville in Florida o in una romantica casa nel cuore della Patagonia, a Bariloche o in una maestosa villa con piscina in Provenza. Il tutto a costo zero e con l'unica spesa del viaggio da sostenere. Lo scambio di casa è un fenomeno sempre più in crescita in Italia e fondato sul principio per cui «io ti presto la mia casa e tu mi presti la tua». Un principio che permette di risparmiare fino al 60% rispetto alla vacanza tradizionale. Nel 2010 sono stati 8mila gli italiani che hanno deciso di viaggiare scambiando la propria abitazione e ad oggi, in Bergamasca il fenomeno sta coinvolgendo più di 200 persone: una trentina sono iscritti ai principali portali nazionali e internazionali e circa 200 sono quelli che mettono a disposizione anche solo una stanza nel corso di tutto l'anno.

Questa nuova tendenza è stata al centro di un incontro con gli studenti ieri pomeriggio all'Università di Bergamo, all'interno del corso di Marketing del turismo della professoressa Roberta Garibaldi, cui ha preso parte Cristina Pagetti, responsabile per l'I-



La diffusione di Internet ha favorito il boom degli scambi di casa

talia di Scambio Casa, l'organizzazione italiana inserita nel circuito mondiale homeexchange.com con più soci al mondo. Con questa formula i turisti hanno la possibilità di organizzarsi viaggi su misura senza l'intervento di intermediari, attraverso il vicendevole prestito della propria casa. Si tratta di un turismo che avviene direttamente tra padroni di casa, gli swappers, che si incontrano attraverso associazioni specializzate e che provengono da ogni parte del mondo.

Il meccanismo è semplice: ci si accorda con un'altra famiglia, attraverso apposite associazioni e siti specializzati, e ci si scambia casa pagandosi solo il viaggio. Ci si iscrive a una di queste organizzazioni (il costo annuo varia da-

gli 80 ai 120 euro, spesso comprensivi anche di formule di assicurazione), e si mette in rete qualche foto della propria casa.

«Lo scambio casa è un modo diverso e divertente di organizzare le vacanze - ha spiegato Cristina Pagetti -, può riguardare la residenza abituale o una seconda casa e può comprendere, se lo desidera, anche lo scambio della macchina. Lo scambio si può fare anche tra italiani e offre la possibilità di trascorrere weekend a costo zero alla scoperta del Bel Paese. Alcuni soci scambiano l'ospitalità e quindi sono disposti ad ospitare qualcuno in casa loro mentre loro sono a casa e a loro volta verranno poi ospitati. È la soluzione ideale per single, coppie che vogliono ampliare i loro orizzonti».

Gli italiani che decidono di fare le vacanze nell'abitazione di un'altra persona sono in continuo aumento. La tendenza finora interessa qualche migliaio di persone. Nel 2010 gli italiani hanno portato a termine circa 8.000 scambi di case e il numero degli iscritti ai vari siti internet è in crescita. Per entrare nel circuito dello scambio di casa non è necessario averne una da sogno: «Anche una normalissima casa in città o in campagna è interessante per gli stranieri che vogliono visitare il nostro Paese - ha sottolineato Cristina Pagetti -. Non è importante dove si trova la casa o quanto è grande. L'importante è che vada bene al partner dello scambio».

Il ruolo del web

La ricerca di casa da scambiarsi per le vacanze, viaggia soprattutto su internet. Da una ricerca condotta da Roberta Garibaldi e Francesca Forno dell'Università di Bergamo, emerge che chi sceglie di scambiare la casa per ragioni turistiche ha generalmente un elevato livello di istruzione, non è necessariamente giovane e proviene spesso da grandi città e aree metropolitane. Tra loro un'ampia percentuale di insegnanti e di persone che svolgono professioni di tipo impiegatizio (32,1%). Rilevante la quota dei liberi professionisti (24,4) e dei non occupati (22,3), tra cui i pensionati (16%). Le famiglie che optano per questa tipologia di turismo sono spesso composte da un numero abbastanza ampio di membri: la maggior parte dei partecipanti all'inchiesta fa infatti parte di famiglie formate da 4 o più componenti (55,7%).

Lo scambio casa non è un fenomeno nuovo sul fronte internazionale ma per l'Italia è soprattutto per Bergamo sì. Sono tre i siti più gettonati per gli appassionati di questo genere di viaggi e precisamente: Scambiocasa, Homelink e Couchsurfing. L'offerta sul sito www.couchsurfing.org è quella più varia e numerosa per quanto riguarda la Bergamasca. «Couch surfing» letteralmente significa «saltare da un divano all'altro», ergo si mette a disposizione una stanza o un divano di casa, per gli spiriti più avventurieri e nomadi. I couch surfer al momento in Bergamasca sono 130. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Vacanza da «swappers» per conoscere gli altri e le diverse culture

Per l'Italia, e in particolare modo per la Bergamasca, il fenomeno dello scambio di casa è relativamente nuovo. Con questa formula i turisti hanno la possibilità di organizzarsi viaggi su misura senza l'intervento di intermediari, attraverso il vicendevole prestito della propria casa, senza rinunciare ai comfort di una vera abitazione e abbattendo completamente i costi dell'alloggio. Chi decide di scambiare la propria casa lo fa prima di tutto per approfondire la conoscenza della cultura locale in un modo completamente nuovo e unico.

I padroni di casa, cosiddetti swappers, si incontrano attraverso associazioni specializzate, soprattutto via internet, e provengono da ogni parte del mondo. Possono decidere di scambiare la loro casa ma anche la propria automobile e perfino gli animali domestici.

Il principio che sta alla base di questa modalità di turismo è essenzialmente «scambio ciò che ho con ciò che mi serve». Questa pratica è particolarmente diffusa in Europa, Nord America e Australia mentre è meno presente in America Latina, Africa e Asia.

L'aumento di questo fenomeno è legato alla diffusione e alla crescita dei viaggi low cost e dei voli a basso prezzo e Bergamo, da questo punto di vista, può ancora dire molto grazie alla presenza e alla crescita dello scalo di Orio al Serio. Uno scalo che ha fatto proprio dei voli low cost il proprio successo.

Da una recente ricerca che abbiamo condotto come Università di Bergamo emerge che gli swappers hanno delle caratteristiche peculiari, differenti rispetto a quelle dei turisti low cost in generale.

Dietro alla scelta per questa forma di ricettività c'è infatti il desiderio di conoscere gli altri, di aderire a differenti contesti culturali con un approccio più diretto.

Il risparmio, dunque, anche se importante, non è la molla principale che spinge verso questo tipo di turismo.

Per le persone che hanno partecipato all'inchiesta online, infatti, la ragione principale che porta a voler scambiare le proprie case è la possibilità di vivere un'esperienza realmente diversa dal solito (il 36,5% contro il 4,7% che ritiene fondamentale l'aspetto economico), un dato che chiaramente differenzia gli swappers da altre tipologie di turismo.

Scambiare le proprie case significa cioè creare una relazione che spesso sfocia in una vera amicizia con le persone di altri paesi e città.

A questo proposito, gli studiosi hanno sottolineato gli aspetti «intimi» che caratterizzano questo tipo di esperienza: scambiare le proprie case permette ai turisti di sperimentare gli usi e i costumi di un territorio e di integrarsi in tutti gli aspetti del tessuto sociale della zona visitata.

Roberta Garibaldi

professore aggregato di Marketing e Marketing turistico
Università di Bergamo



Roberta Garibaldi

ASTE • LEGALI
CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

ORDINE DEGLI INGEGNERI DI BERGAMO

Assemblea Generale Ordinaria

E' convocata l'Assemblea generale di tutti gli iscritti all'Albo in prima Convocazione per lunedì 16 aprile 2012 alle ore 9,00 presso l'Ordine Ingegneri di Bergamo - Passaggio Canonici Lateranensi, 1 - Bergamo per trattare il seguente

Ordine del Giorno

- 1) Relazioni del Presidente, del Segretario e del Tesoriere
- 2) Approvazione del Conto Consuntivo 2011
- 3) Approvazione del Bilancio Preventivo 2012
- 4) Relazione del Consigliere Nazionale Ing. Angelo Valsecchi
- 5) Presentazione del nuovo sito dell'Ordine
- 6) Presentazione dei lavori delle Commissioni dell'Ordine
- 7) Varie ed eventuali

Se in detta prima convocazione non verrà raggiunta la presenza della maggioranza assoluta degli iscritti, l'Assemblea non potrà essere ritenuta valida e verrà rinviata a:

GIOVEDÌ 19 APRILE 2012 ALLE ORE 16.00

in seconda convocazione sempre presso la Sede dell'Ordine e con il medesimo Ordine del Giorno.

IL PRESIDENTE: Dott. Ing. Donatella Guzzoni

Tanti posti nuovi e a costo zero «A Budapest con soli 20 euro»

È diventato «swapper» perché appassionato di turismo sostenibile. Cristian Sonzogni, 35 anni, giornalista freelance di Nese di Alzano Lombardo è entrato nel circuito dello «scambio casa» nel 2006 e ha già realizzato cinque scambi a L'Aia, a Parigi, in Danimarca, a Bruges in Belgio e a Gijon nelle Asturie. «Ho scoperto questo fenomeno per caso, navigando su Internet», spiega Cristian. Il contatto periodico con viaggiatori di tutto il mondo ha alimentato la curiosità e la voglia di conoscere luoghi non convenzionali, lontani dalle proposte più comuni e commerciali: «Uno dei viaggi più belli è stato a Gijon». Cristian Sonzogni mette a disposizione la sua prima casa, di Nese, un'abitazione che tra gli «swappers» sembra essere molto ambita: «Ricevo periodicamente offerte di scambi da Parigi, Barcellona, Buenos Aires e Los Angeles, se-



Budapest è una delle opportunità

gno che chi abita nelle grandi città spesso vuole evadere in realtà piccole come Nese». In questi sei anni il freelance di Alzano ha sempre avuto esperienze più che positive. E Cristian non è il solo bergamasco ad essersi avventurato nel mondo degli scambi di casa, e ad esserne soddisfatto. Per esempio Paola

Balsano, pensionata di Bergamo, è iscritta al circuito di Scambio Casa da cinque anni. Al suo attivo ha già quattro «scambi» e ha già programmato per fine aprile un viaggio a Castagneto Carducci. «Avevo un altro appartamento in cui non viveva nessuno e non volevo tenere vuoto, così ho deciso di utilizzarlo per il prestito con altre persone - racconta Paola Balsano - Ogni mese mi arrivano una e anche più richieste di scambio anche dal Canada e dall'Australia». A oggi la Paola è già stata in Spagna, a Praga, a Budapest e a Roma. Il vantaggio principale riscontrato attraverso lo scambio della casa è il risparmio: «Il mio viaggio a Budapest mi è costato 20 euro, il prezzo del volo andata e ritorno. Attraverso questa tipologia di vacanza non si hanno altre spese». Come in tutte le cose, anche nel baratto della propria abitazione

e nella scelta della casa dove andare sono necessari dei piccoli accorgimenti per non incorrere in disavventure: «Nella scelta della casa guardo bene le fotografie sul sito e che la casa abbia i requisiti essenziali, sia decorosa e ci sia il giusto numero di posti letto. Io lascio sempre a disposizione del cibo e viceversa lo stesso fa chi mi ospita. Una volta terminata la vacanza bisogna pulire bene la casa e la biancheria».

Viaggi fino in Australia

Nadine Pellegrini, artista trentenne di Bergamo, si è affacciata da poco al mondo dello scambio casa, non ha ancora portato a termine uno scambio casa ma è in contatto con una signora australiana per un viaggio a ottobre: «Questa signora è di Adelaide e ha una bellissima casa sul mare. Io scambierei il mio appartamento; non abito nel lusso e non ho una grande villa ma da quanto sto vedendo, chi mi contatta non è interessato alla grandezza della casa ma alla città. A oggi mi sono arrivate una decina di proposte soprattutto dalla Francia e dalla Spagna». ■

E. V.